



Rapporto sullo Stato dell'Ambiente



della Provincia di Trento n.5/2003

bozza definitiva gennaio 2004

CAPITOLO 13 – IL COMMERCIO E I SERVIZI

CAPITOLO 13 – IL COMMERCIO E I SERVIZI

di Luca Dalla Libera e Annalisa Tessarin

Indice

13.1 – LA TRASFORMAZIONE DEL TERZIARIO	4
13.2 – CONSISTENZA DELLA RETE COMMERCIALE.....	6
13.3 – GLI OCCUPATI DEL SETTORE.....	8
13.4 – I CONSUMI ENERGETICI DEL TERZIARIO.....	9
13.A – TRENTINI E	11
13.B – COMPARAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	12
13.C – CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE	13
13.D – BUONE PRATICHE.....	14

Indice delle tabelle

TAB.13.1 – PUNTI VENDITA PER SETTORE MERCEOLOGICO ANNO 2001 (SEDI E UNITÀ LOCALI).....	6
TAB.13.2 - CENTRI COMMERCIALI DELLA PROVINCIA.....	8
TAB.13.3 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DAL 1997 AL 2001 (MIGLIAIA).	9
TAB.13.4 – OCCUPATI NEL SETTORE TERZIARIO DAL 1998 AL 2001 (DATI IN MIGLIAIA).....	9
TAB.13.B.1 – CONSUMI NAZIONALI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE.....	12
TAB.13.D.1 – LE AZIENDE E GLI ENTI PUBBLICI DEL SETTORE TERZIARIO CERTIFICATI ISO 14001 IN PROVINCIA.....	14

Indice delle figure

FIG.13.1 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI ADDETTI PER COMPARTO NEGLI ULTIMI 40 ANNI.5	
FIG.13.2 - PUNTI VENDITA SUDDIVISI PER COMPENSORIO.....	7
FIG.13.3 – PUNTI VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO 1995 – 1998 – 2001.....	7
FIG.13.4 – SUDDIVISIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE, 2001	8
FIG.13.5 – CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE ANNO 2001 (IN GWH).....	9
FIG.13.6 – CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE DAL 1998 AL 2001 (IN GWH).....	9
FIG.13.7 – CONSUMI ENERGETICI DEL SETTORE TERZIARIO DAL 1990 AL 2001 (IN GWH).....	10
FIG.13.8 – VARIAZIONI PERCENTUALI DEI CONSUMI DI ENERGIA DAL 1990 AL 2001 (IN GWH).....	10
FIG.13.A.1 LE PRESSIONI ESERCITATE SULL'AMBIENTE DAI DIVERSI COMPARTI PRODUTTIVI SECONDO LE OPINIONI DEI TRENTINI.....	11

L'evidente terziarizzazione del territorio trentino avvenuta in questi ultimi anni ha fatto emergere alcune questioni inerenti l'impatto ambientale dello stesso settore. Per questo, il seguente capitolo cercherà di individuare e di evidenziare gli aspetti più impattanti dal punto di vista ambientale del settore terziario.

Il capitolo, dopo un paragrafo introduttivo sull'evoluzione del terziario a livello nazionale e nel territorio trentino, si occupa delle peculiarità dello stesso settore (consistenza della rete distributiva e occupati) e, infine, individua gli aspetti di maggior impatto ambientale (con particolare riferimento alla rete della distribuzione commerciale e crescenti consumi di energia dell'intero comparto). [at]

13.1 – LA TRASFORMAZIONE DEL TERZIARIO

Negli ultimi quarant'anni l'economia nazionale ha subito profondi cambiamenti. Il sistema produttivo, prevalentemente di tipo industriale negli anni '70 e '80, si è progressivamente sempre più terziarizzato, tanto che si parla, in generale, di società post-industriale. Il peso delle attività di trasformazione, dopo la forte crescita del dopoguerra, si è infatti stabilizzato nel corso degli anni Ottanta, mentre i servizi tradizionali ed innovativi hanno assunto sempre più un ruolo di traino dello sviluppo economico.

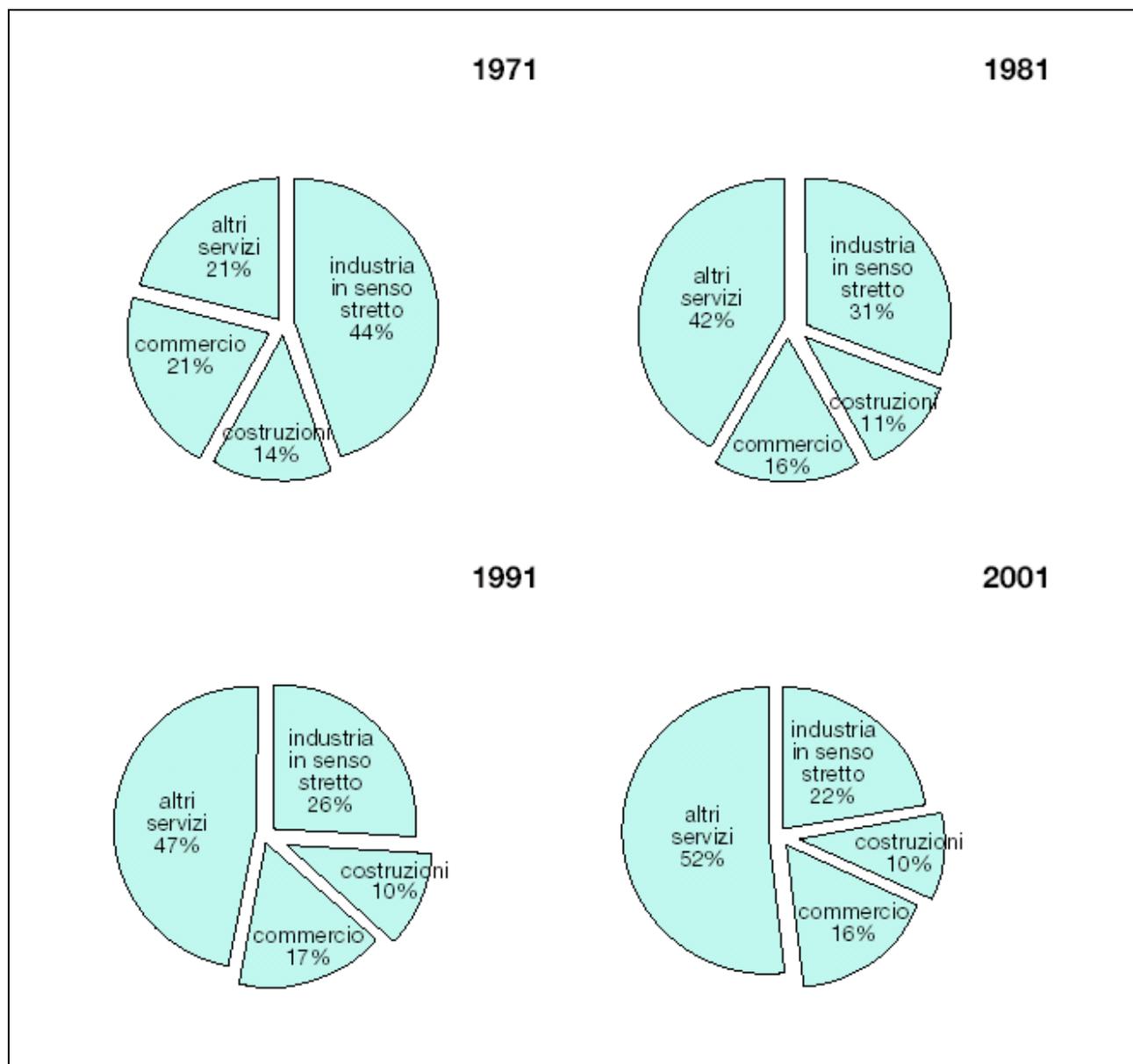
Anche l'economia provinciale ha subito analoghe trasformazioni, che hanno visto triplicare dal 1971 ai giorni nostri la quota di addetti occupati nei servizi, a scapito del dimezzamento di quella occupata nell'industria in senso stretto.

Senza addentrarci più di tanto nell'interpretazione retrospettiva dei dati censuari, ciò che si osserva a livello provinciale è il progressivo declino subito dalle attività manifatturiere tipicamente più tradizionali e a basso contenuto tecnologico, quali il settore tessile (-43,5% gli addetti occupati tra il 1971 e il 2001) e tutta la filiera del legno (-8,8% la lavorazione e -40,6% il comparto che ricomprende anche l'industria del mobile). Per contro, l'attività di trasformazione è cresciuta in termini occupazionali nei comparti dell'industria metalmeccanica (+10,7%) e dell'industria cartiera e della lavorazione della chimica e della gomma (rispettivamente +56,3% e +71,8%).

Ad accompagnare lo sviluppo economico negli anni Settanta è stata sicuramente anche l'edilizia trentina, che già nel 1971 costituiva oltre il 23% degli addetti complessivi dell'industria locale, contro il 15,5% della rispettiva quota nazionale. Il trend di crescita dell'occupazione nelle costruzioni si è particolarmente contraddistinto tra il 1971 e il 1981 (+30,8% in Trentino, + 19,5% in Italia) ma ha mantenuto un ritmo di crescita sostenuto anche negli ultimi trent'anni, dimostrando, in più occasioni, di essere un efficace motore di sviluppo per l'economia provinciale.

A causa del diverso campo di osservazione dei censimenti 1971 e 1981, l'osservazione delle dinamiche rilevate per il settore dei servizi risulta abbastanza difficoltosa. Analizzando ogni singolo comparto in termini di unità rilevate, tra un decennio e l'altro appaiono scostamenti piuttosto consistenti. Per il commercio, il numero delle unità locali presenti tra il 1971 e il 2001 mostra un tasso di crescita superiore al 31%, che raggiunge il 55% se si osserva il dato occupazionale. Anche in questo caso, si assiste ad una stabilizzazione della crescita, impetuosa negli anni Settanta, e via via sempre meno marcata negli anni successivi, fino ad arrivare ai giorni nostri ad una sorta di maturità.

FIG.13.1 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI ADDETTI PER COMPARTO NEGLI ULTIMI 40 ANNI.



Il comparto commerciale si presenta sostanzialmente stabile in termini di numero degli esercizi commerciali (+0,6%), ma sperimenta una crescita dell'occupazione abbastanza sostenuta (+6,1%), che sembrerebbe dovuta, a prima vista, al processo di trasformazione in corso che vede la chiusura dei negozi di minore dimensione e l'apertura di grandi centri commerciali, caratterizzati da una maggiore intensità di lavoro. Anche in questo caso però, le differenze di genere all'interno del comparto mostrano profonde differenze. Mentre, infatti, il commercio all'ingrosso e l'attività di intermediazione fanno segnare forti variazioni positive (+32,1% le unità e +36,1% gli addetti), derivate, in parte, anche dal recupero informativo ottenuto dal nuovo sistema di rilevazione su lista basato sui dati dell'archivio ASIA, il commercio al dettaglio presenta segni negativi sia per quanto concerne il numero delle unità locali (-8,5%), che per quanto concerne la forza lavoro occupata (-4,6%). Simile appare la situazione anche per la commercializzazione degli automezzi e del carburante. Ciò significa sostanzialmente che il fenomeno della concentrazione delle forme distributive avutosi con la creazione di numerosi poli commerciali non è stato tale da controbilanciare la chiusura di molti negozi a gestione familiare. Tale fatto è confermato soprattutto dal decremento piuttosto consistente del numero dei lavoratori indipendenti del comparto, passati da 9.561 unità nel 1991 a 7.489 nel 2001 (-21,6%) e quindi dalla conseguente contrazione del

rapporto indipendenti su totale addetti che, se al 1991 era pari al 56,9%, dieci anni dopo scende ad un livello decisamente inferiore, pari al 46,7%.¹

Questo per ciò che concerne le trasformazioni che hanno attraversato il settore nel corso delle ultime decadi. Nel seguito del capitolo ci si concentrerà maggiormente su una descrizione delle caratteristiche odierne del settore del commercio e dei servizi del territorio trentino (consistenza della rete distributiva e occupati) e quindi si cercherà di individuare gli aspetti di maggior impatto sull'ambiente. *[dl]*

13.2 – CONSISTENZA DELLA RETE COMMERCIALE

Per quanto riguarda il comparto distributivo, è evidente che la complessità e l'eterogeneità del settore (commercio al dettaglio, grande distribuzione, commercio all'ingrosso, commercio ambulante e pubblici esercizi) impedisce di fornire un quadro completo dal punto di vista quantitativo.

In ogni caso, la tabella 13.1 riporta il numero di esercizi, suddivisi fra ingrosso e dettaglio, presenti nella provincia autonoma di Trento nell'anno 2001. Attraverso la ripartizione tra esercizi alimentari, non alimentari e promiscui e la dislocazione degli stessi nel territorio provinciale è possibile ricostruire un quadro preciso della consistenza della rete distributiva di cui può avvalersi il comparto commerciale trentino.

TAB.13.1 – PUNTI VENDITA PER SETTORE MERCEOLOGICO ANNO 2001 (SEDI E UNITÀ LOCALI)

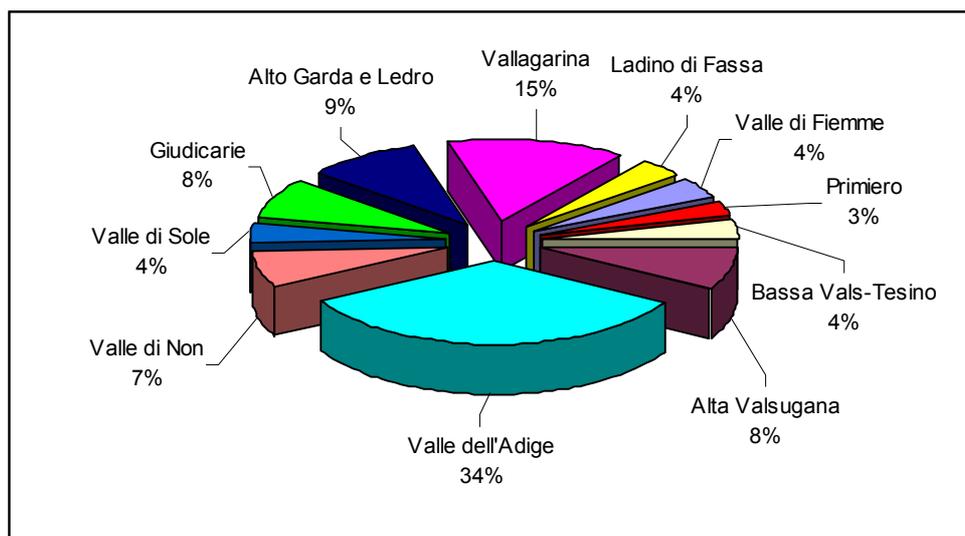
Comprensorio	Ingrosso				Dettaglio			
	Alimentare	Non alimentare	Promiscuo	totale	Alimentare	Non alimentare	Promiscuo	totale
Valle di Fiemme	17	92	9	118	69	301	48	418
Primiero	5	23	3	31	55	190	46	291
Bassa Valsugana -Tesino	17	95	5	117	68	251	73	392
Alta Valsugana	36	209	24	269	117	484	132	733
Valle dell'Adige	161	1.119	117	1.397	413	2.043	268	2.724
Valle di Non	49	173	4	226	116	426	121	663
Valle di Sole	9	44	5	58	80	255	56	391
Giudicarie	27	150	20	197	111	519	122	752
Alto Garda e Ledro	34	197	16	247	132	656	117	905
Vallagarina	54	437	34	525	216	910	150	1.276
Ladino di Fassa	15	32	4	51	76	261	42	379
Totale per Categoria	424	2.571	241		1.453	6.296	1.175	
Totale per Tipologia	3.236				8.924			
Totale Provincia	12.160							

[Fonte: PAT, Annuario Statistico 2001]

Come si è visto dalla tabella precedente – come è possibile evidenziare anche dalla susseguente figura 13.2 – un terzo degli esercizi commerciali dell'intera provincia è localizzato nella Valle dell'Adige. Se a questa si unisce la presenza commerciale della Vallagarina si arriva alla metà della presenza commerciale complessiva.

Si tratta di dati che, almeno in parte, si sovrappongono a quelli relativi alla presenza produttiva (industriale e artigianale) che sono stati commentati al capitolo precedente. Se a questo si aggiungono – e si cumulano – le pressioni antropiche relative al sistema dei trasporti, si ottiene un quadro complessivo che consentirebbe di considerare anche gli effetti degli impatti cumulati sull'ambiente dell'intero sistema economico.

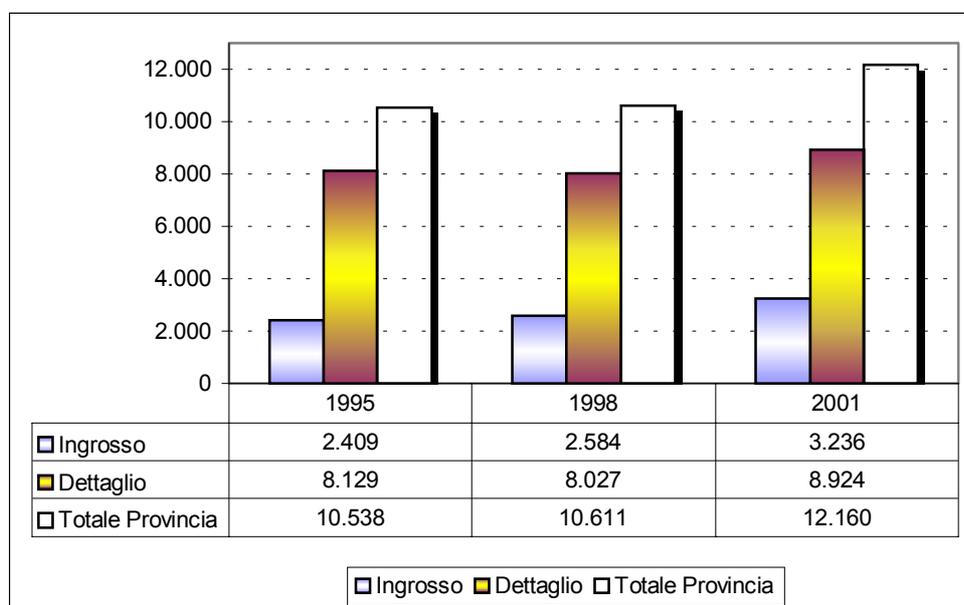
FIG.13.2 - PUNTI VENDITA SUDDIVISI PER COMPRESORIO



[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting srl su dati PAT, Annuario Statistico 2001]

Al fine di verificare il cambiamento del comparto del commercio dell'ultimo decennio, la figura sottostante (13.3) riporta il confronto dei dati relativi al numero di punti vendita all'ingrosso e al dettaglio nel territorio provinciale negli anni 1995, 1998 e 2001. Si può notare come il numero dei punti vendita all'ingrosso sia man mano aumentato nel tempo facendo registrare un incremento pari al 34% rispetto al 1995. Al contrario, i punti vendita al dettaglio hanno registrato una lieve diminuzione nel 1998 (-1%), per poi aumentare dell'11%. È probabile che durante questi anni il dettaglio abbia risentito della diffusa tendenza di ampliare le dimensioni degli esercizi a scapito dei piccoli negozi costretti ad uscire dal mercato per la forte concorrenza.

FIG.13.3 – PUNTI VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO 1995 – 1998 – 2001



[Fonte: elaborazione Agenda 21 Consulting srl su dati Rapporto sullo stato dell'Ambiente n. 4, Annuario Statistico 1998 e 2001]

Gli esercizi al dettaglio sono aumentati del 10% nel corso degli anni presi in esame. Per quanto riguarda gli effetti sulla sostenibilità ambientale della struttura delle distribuzioni commerciali si fa presente quanto segue: in linea di massima, si hanno delle ricadute positive sul territorio quando vengono favoriti i piccoli negozi al dettaglio per le loro attitudini di mantenimento delle tradizioni locali, per la loro funzione sociale di "luogo di incontro", per l'importante funzione estetica di

“abbellimento” dei piccoli centri montani e cittadini (con la chiusura di questi piccoli esercizi il centro storico si avvierebbe verso la strada del decadimento e della trascuratezza) e per il minore impatto da traffico urbano che, in generale, la piccola distribuzione opera sul sistema dei trasporti.

Per quanto concerne i centri commerciali, si registrano in Trentino alcune peculiarità specifiche. Nella provincia autonoma di Trento, infatti, la tendenza ad aprire numerosi centri commerciali non è così diffusa come nel resto del paese. Questo è dovuto certamente alla stessa conformazione territoriale della provincia trentina. La dispersione dei piccoli centri abitati e la morfologia del territorio, infatti, non costituiscono le condizioni ottimali per lo sviluppo di grossi conglomerati commerciali. Inoltre – specialmente per quanto riguarda gli esercizi alimentari – la particolare presenza dell'esperienza cooperativa così capillarmente diffusa sul territorio provinciale rappresenta un ulteriore elemento che gioca a favore dell'identità territoriale degli stessi esercizi commerciali.

Si tratta di elementi che sicuramente giocano a favore del mantenimento dell'integrità dei piccoli insediamenti abitativi e quindi, nel più lungo periodo, della sostenibilità del modello di sviluppo locale.

In ogni caso, nell'intero territorio provinciale esercitano la loro attività 4 centri commerciali così come riportato nella sottostante tabella (13.2). [dl, at]

TAB.13.2 - CENTRI COMMERCIALI DELLA PROVINCIA

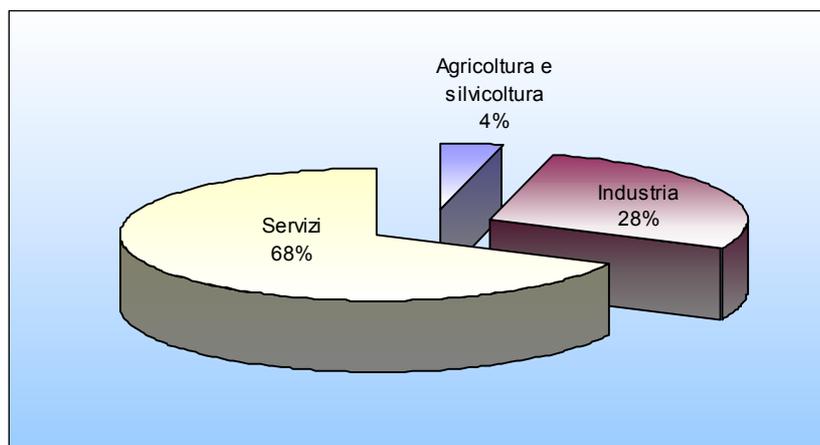
NOME	LUOGO	SUPERFICIE (mq)
Bren Center	Trento	850
Rover Center	Rovereto	4.350
Top Center	Trento	15.807
Shop Center Valsugana	Pergine Valsugana	13.000

[fonte: www.impresit.com]

13.3 – GLI OCCUPATI DEL SETTORE

Il commercio e i servizi occupano il 68% della forza lavoro trentina. Questo il dato principale emerso dall'ultimo censimento del 2001 e riportato, in termini comparati con gli altri settori dell'economia, nella figura 13.4. Si tratta, come si può immediatamente notare di un'economia ampiamente terziarizzata su cui incidono notevolmente le trasformazioni a cui si è fatto cenno all'inizio del capitolo. [at]

FIG.13.4 – SUDDIVISIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE, 2001



[Fonte: PAT, Annuario Statistico – Indagine sulle Forze Lavoro]

La tabella che segue esplicita e specifica quanto riportato nella precedente figura e conferisce al ragionamento una dimensione diacronica: si vede così che l'aumento degli occupati nel settore

terziario (dal 65 al 68%) è dovuto essenzialmente ad un contemporaneo calo degli addetti del settore agricolo (dal 7 al 4%) e ad una sostanziale tenuta del settore secondario (28%). [Id, at]

TAB.13.3 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DAL 1997 AL 2001 (MIGLIAIA).

Settore	1997	1998	1999	2000	2001
Agricoltura e silvicoltura	12,8	11,0	11,6	10,2	8,0
Industria	53,9	53,8	56,4	53,9	57,2
- in senso stretto	36,4	35,7	37,3	36,3	38,6
- costruzioni	17,5	18,1	19,1	17,6	18,6
Altro	123,8	126,5	129,9	140,0	136,5
Totale provincia	190,4	191,2	197,9	204,0	201,6

[Fonte: PAT, Annuario Statistico - Indagine sulle Forze Lavoro]

TAB.13.4 – OCCUPATI NEL SETTORE TERZIARIO DAL 1998 AL 2001 (DATI IN MIGLIAIA)

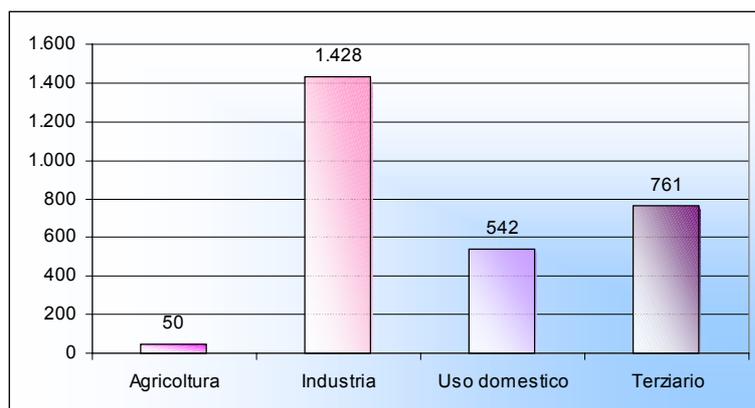
	1998	1999	2000	2001
Terziario	631	671	674	761

[Fonte: elaborazione dati PAT, Annuario Statistico – Indagine sulle Forze Lavoro]

13.4 – I CONSUMI ENERGETICI DEL TERZIARIO

Come si può osservare, il settore terziario con un consumo di 761 Gwh, assorbe il 27% dell'energia utilizzata complessivamente in Trentino. I consumi energetici relativi a ciascun settore economico per l'anno 2001 sono stati riportati nella figura 13.5.

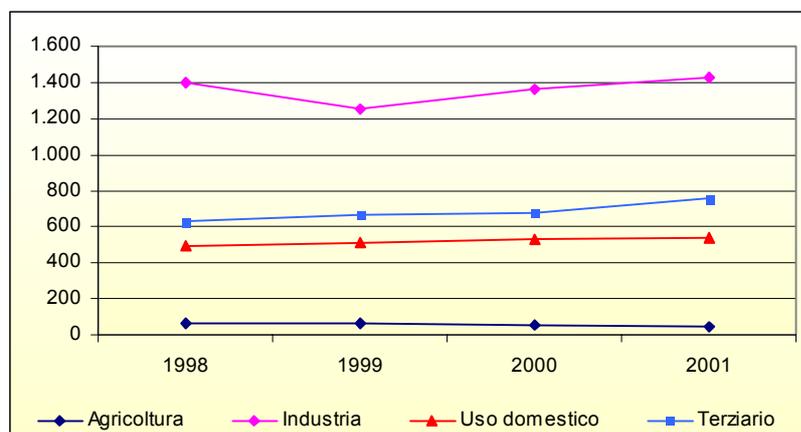
FIG.13.5 – CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE ANNO 2001 (IN GWH)



[Fonte: elaborazione dati www.grtn.it - sito Gestore Rete di Trasmissione Nazionale]

Osservando la successiva figura 13.6 relativo ai consumi energetici per settore dal 1998 al 2001, si può affermare che il trend dei consumi energetici è in crescita, sostanzialmente, solo per il settore terziario (oltre che nel comparto dei consumi domestici).

FIG.13.6 – CONSUMI ENERGETICI PER SETTORE DAL 1998 AL 2001 (IN GWH)



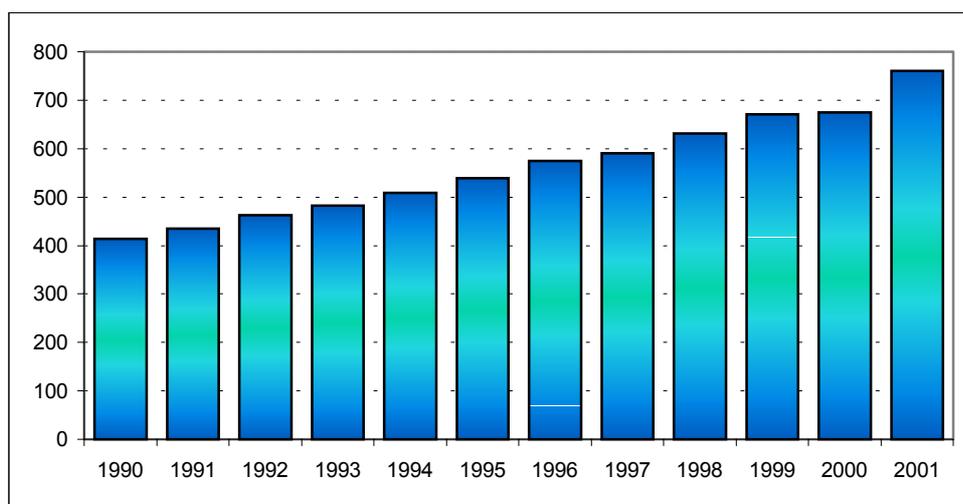
[Fonte: elaborazione dati PAT, Annuario Statistico – Indagine sulle Forze Lavoro e www.grtn.it - sito Gestore Rete di Trasmissione Nazionale]

La precedente tabella, però, non rende la giusta misura dell'incremento, costante nel tempo dell'ordine del 5% all'anno, dei consumi relativi al terziario (aspetto preso in considerazione dalla figura 13.7).

Aumento della rete distributiva commerciale, aumento del comparto dei servizi, aumento del numero degli addetti ed aumento dei consumi energetici sono le diverse prospettive con cui può essere inquadrata la crescita del settore o, come si faceva cenno poco sopra, alla prospettiva di terziarizzazione dell'economia provinciale.

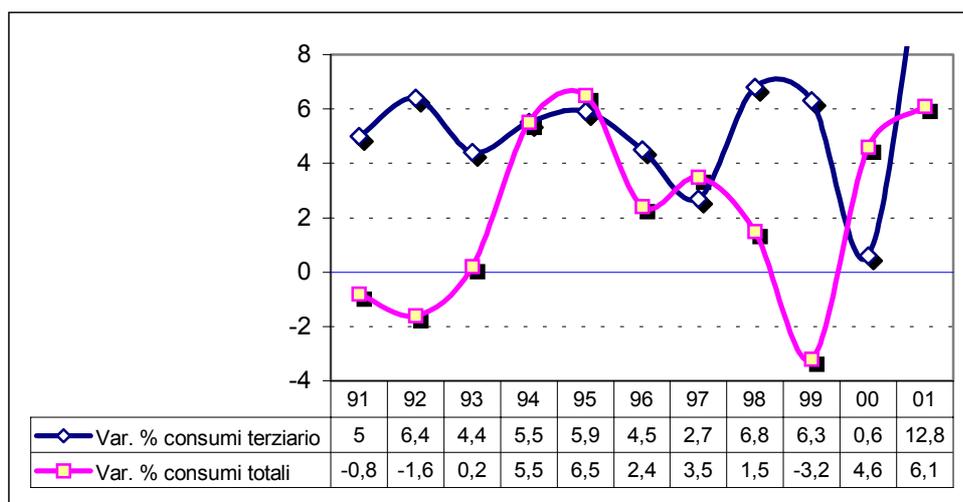
La crescita dei consumi energetici del terziario, sostanzialmente, non ha conosciuto soste, continua a procedere regolare e pare non risentire della ciclicità delle congiunture economiche.

FIG. 13.7 – CONSUMI ENERGETICI DEL SETTORE TERZIARIO DAL 1990 AL 2001 (IN GWH)



Guardando ai dati del consumo energetico, appunto, si evince come nel corso dell'ultimo decennio sia continuato il processo di terziarizzazione: se infatti, il consumo energetico del settore terziario è mediamente aumentato – come detto – del 5,5% all'anno, non lo stesso può dirsi per i totali dei consumi energetici che sono cresciuti mediamente meno della metà (2,2%)². [Idl, at]

FIG. 13.8 – VARIAZIONI PERCENTUALI DEI CONSUMI DI ENERGIA DAL 1990 AL 2001 (IN GWH)

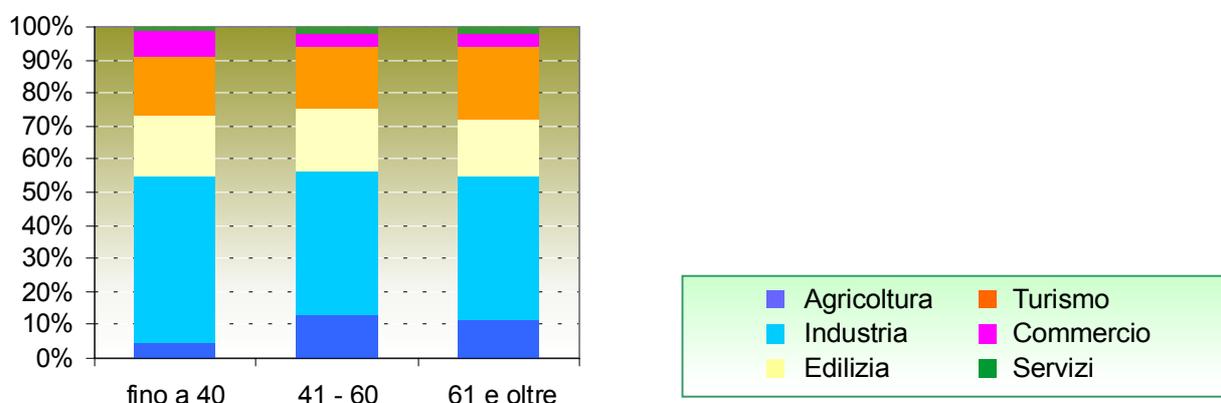


13.A – TRENTINI E ...

L'indagine campionaria rivela che circa il 7% degli intervistati ritiene che "il commercio ed i servizi" esercitino le maggiori pressioni sull'ambiente. Si tratta di un dato interessante, nel senso che mette in evidenza che questi due comparti non vengono visti come una particolare "minaccia" per la salvaguardia dell'ambiente trentino. E' l'industria che raccoglie le maggiori preoccupazioni, seguita a distanza da turismo ed edilizia.

In ogni caso, l'indagine rivela come il giudizio espresso su "Commercio e servizi" dipenda notevolmente dall'età dei rispondenti. Le persone più anziane, infatti, sono molto meno preoccupate dei più giovani e guardano con maggior timore agli effetti dell'agricoltura. In questo senso, come si può verificare nella figura sottostante, si passa da un 5% di persone al di sopra dei 60 anni di età (che ritengono che "commercio e servizi" svolgano una particolare pressione sull'ambiente) ad un 10% di rispondenti al di sotto di 40 anni.

FIG.13.A.1 LE PRESSIONI ESERCITATE SULL'AMBIENTE DAI DIVERSI COMPARTI PRODUTTIVI SECONDO LE OPINIONI DEI TRENTINI



Si può concludere, cioè, che se è pur vero che l'opinione pubblica non sembra molto preoccupata dei risvolti ambientali delle attività del settore terziario dell'economia trentina – o, che è lo stesso, appare più preoccupata in relazione ad altre questioni – questo è evidente soprattutto per le persone più anziane. I più giovani, infatti, dimostrano un'attenzione crescente anche nei confronti delle pressioni ambientali esercitate dal comparto del commercio e dei servizi.

In ogni caso, sono stati avviati alcuni progetti riguardanti l'istituzione di "marchi" da attribuire a strutture alberghiere ed esercizi commerciali che rispettano l'ambiente (ad esempio il "marchio del Parco Regionale dell'Adamello – Brenta") e progetti per il turismo sostenibile (Progetto Life del Lago di Tovel per un turismo sostenibile). [IdI]

13.B – COMPARAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Poiché la produzione ed i consumi energetici hanno anche conseguenze ambientali, essi sono utili per definire livelli di inquinamento medi e per ottenere indicatori di qualità. Nella tabella sottostante vengono riportati i consumi di energia elettrica italiana del 2000 e del 2001 suddivisi per tipo di attività. Il terziario incide per il 23% sul totale dei consumi di energia in Italia. Il Trentino utilizza per il settore terziario all'incirca il 27% dell'energia (paragrafo 13.3). [at]

TAB.13.B.1 – CONSUMI NAZIONALI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE

Settore	2000	2001
Agricoltura	4.906	5.162
Industria	148.192	150.973
Uso domestico	61.112	61.553
Terziario	65.109	67.802
Totale ITALIA	279.319	285.490

[Fonte: www.grtn.it - sito Gestore Rete di Trasmissione Nazionale]

13.C – CINQUE RAPPORTI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Il presente capitolo è stato introdotto nel Rapporto sullo stato dell'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento solo dalla quarta edizione.

Ad oggi, quindi, possiamo fare il confronto con la sola situazione rilevata nella precedente edizione del Rapporto. [at]

Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 4 – 1998	Rapporto sullo stato dell'ambiente n. 5 – 2003
<ul style="list-style-type: none">• Riguardo la consistenza della rete distributiva si può affermare che è in atto la tendenza, diffusa a livello nazionale, di aprire esercizi commerciali al dettaglio di dimensioni ampie a scapito dei piccoli negozi che sono costretti ad uscire dal mercato. Nel 1995 gli esercizi all'ingrosso sono pari a 2.409 e gli esercizi al dettaglio sono pari a 8.129.• Riguardo la dimensione quantitativa del mercato del lavoro, si può affermare che circa il 61% dei lavoratori trentini è impiegato nel settore terziario e per questo dato è ipotizzabile prevedere un aumento in futuro.• L'impatto sull'ambiente del settore terziario è molto difficile da misurare in quanto esso è in funzione dei servizi offerti o del prodotto venduto. In questa sede vengono considerati i consumi energetici e la stima dei rifiuti prodotti. Dall'indagine condotta risulta che il consumo di energia del settore terziario della Provincia è pari al 30% (nel 1996). Dalla stima sui rifiuti prodotti dal settore in questione è risultato che esso ne produce una quantità pari a 4.800 tonnellate (questo, però, è un dato da "prendere con le pinze" perché trattasi di una stima).• La pressione esercitata sull'ambiente trentino dalle attività del terziario diventerà sempre più importante con l'avanzare del tempo. È per questo motivo che è auspicabile che si mettano in moto meccanismi legati alla certificazione ambientale, Iso 14000 ed Emas, delle varie attività e l'implementazione di alcune "Agende 21" locali.	<ul style="list-style-type: none">• Al 2001 vengono rilevati 3.236 esercizi all'ingrosso e 8.924 esercizi al dettaglio. Non si è in grado di affermare con sicurezza la tendenza registrata nel precedente rapporto e riguardante la chiusura degli esercizi di piccole dimensioni in quanto non si dispone dei dati relativi alle superfici degli stessi per l'anno 2001.• Il settore terziario occupa al 2001 il 69% della forza lavoro trentina. L'analisi del trend degli occupati nel terziario dal 1997 al 2001 evidenzia una progressiva crescita degli occupati in questo settore fino al 2000. Nel 2001 tale crescita sembra rallentare.• Il consumo energetico dell'anno 2001 del settore terziario è pari al 27% del totale del consumo di tutti i settori. Analizzando il trend dei consumi sembra che tale settore sia destinato ad assorbire sempre più energia. Da qui la necessità di predisporre efficaci Piani Energetici.• Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del forte impatto ambientale del settore terziario ed per questo motivo che sono stati attuati progetti che mirano a rendere sostenibili le attività esercitate (progetto del marchio "Qualità Parco" del Parco Regionale dell'Adamello – Brenta ed il progetto "Life Tovel per un turismo sostenibile"). Le certificazioni Iso 14000 ed Emas non sono ancora molto diffuse in questo settore.

13.D – BUONE PRATICHE

Riguardo le buone pratiche prodotte in Trentino relative al binomio “settore terziario” e “sviluppo sostenibile” si possono citare alcuni progetti che sono stati appena accennati nel paragrafo 13.A.

Il progetto “Life Tovel” è stato promosso dal Comune di Tuenno, in partenariato con il Parco regionale dell'Adamello – Brenta ed il Museo tridentino di Scienze Naturali. Tale progetto è stato avviato per sperimentare un modello di pianificazione territoriale su base concertativa dedicato ad uno sviluppo turistico dell'area rispettoso dell'ambiente e delle risorse naturali. Da qui la necessità di responsabilizzare anche gli altri operatori economici del territorio (tra cui gli operatori nel campo del commercio e dei servizi), oltre a quelli legati direttamente all'attività turistica, al fine di valorizzare il più possibile la Valle di Tovel.

Il Parco Regionale dell'Adamello–Brenta ha predisposto il progetto “Qualità Parco”. Si tratta dell'istituzione di un marchio di qualità da assegnare alle aziende dei Comuni del Parco che dimostreranno di rispondere a criteri specifici di tutela ambientale e di legame con il territorio. All'avvio del progetto (estate 2003), l'unico settore a beneficiare dell'iniziativa è stato il settore turistico–alberghiero, anche se è stato preso l'impegno di estendere tale iniziativa anche agli altri settori.

Infine, meritano una citazione quelle aziende e quegli enti pubblici del settore terziario che hanno ottenuto la certificazione di qualità ambientale ISO 14001 (tabella 13.D.1). [at]

TAB.13.D.1 – LE AZIENDE E GLI ENTI PUBBLICI DEL SETTORE TERZIARIO CERTIFICATI ISO 14001 IN PROVINCIA

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	Via Berlino, 10 38100 TRENTO (TN) Scopo: Gestione dell'esercizio autostradale. Progettazione e direzione lavori per la costruzione di infrastrutture autostradali e loro manutenzione.
Ente Parco Adamello Brenta	Sede - Via Nazionale, 12 38080 STREMO (TN) Scopo: Conservazione attiva del territorio protetto, degli ecosistemi e della biodiversità. Tutela delle caratteristiche biologiche e culturali degli habitat naturali ed antropici per la loro valorizzazione ai fini di uno sviluppo sostenibile. Promozione della ricerca scientifica, dell'educazione e formazione ambientale e naturalistica
INTERBRENNERO spa Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	Via Innsbruck 38100 TRENTO (TN) Scopo: Servizi logistici intermodali e interportuali.
Nordic SKI WM Val di Fiemme 2003S.r.l.	Sede - Via Bronzetti, 60/A 38033 CAVALESE (TN) Scopo: Avvicinamento, organizzazione e dismissione di eventi sportivi di sci nordico
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO FORESTE	Sede Operativa - Via G.B. Trener, 3 38100 TRENTO (TN) Scopo: Servizi istituzionali di Struttura appartenente ad ente pubblico territoriale, limitatamente alle attività connesse alla difesa del suolo, del bosco e dell'ambiente naturale.
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO SERVIZIO FORESTE	Sede – Via Romagnoli ,9 38100 TRENTO (TN)
SO.G.AP. SNC	SEDE LEGALE E SITO OPERATIVO - Via Cesena, 15 38070 PREORE (TN) Scopo: Sviluppo ed erogazione di servizi pubblici e privati di igiene ambientale quali: raccolta, stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non, trasporto di rifiuti urbani e assimilati, speciali pericolosi e non e di rifiuti ingombranti; raccolta differenziata, autospurgo e smaltimento fanghi, pulizia strade e tombini, pulizia scarpate con decespugliatore; sviluppo ed erogazione di servizi di movimentazione, cernita, triturazione, compattazione, imballaggio e smaltimento finale di rifiuti urbani presso discarica
Trentino Trasporti S.p.A.	Sede - Via G. Marconi, 3 38100 Trento (TN) Scopo: Progettazione ed erogazione di servizi di trasporto pubblico di persone, urbano ed extraurbano, e di servizi urbani turistici. Erogazione di servizi di noleggio

[Fonte www.sincert.it]

NOTE

¹ Provincia Autonoma di Trento (2003), *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino. Edizione 2002*, Servizio Statistica, Trento, pg. 12 –13

² Per ulteriori approfondimenti relativi alla questione energetica si rimanda al capitolo 15.